

L'etica nel cinema, i film scelti dai giudici

LO SCHERMO CHE PENSA

Formare cittadini consapevoli, diffondere la cultura della legalità e spendersi per la collettività, attraverso il mezzo che arriva a tutti: il cinema. E così che l'Associazione Nazionale Magistrati, in collaborazione con le Università d'Annunzio e Unite e il MediaMuseum, ha organizzato "Lo schermo che pensa: un cineforum etico". Si tratta di una rassegna cinematografica aperta a tutti i cittadini e gratuita, che si svolgerà al Mediamuseum e che affronta a vario titolo il delicato rapporto tra ruolo pubblico e sentimenti privati, il problema della violenza di genere, che spesso alberga anche nei luoghi di lavoro e altri temi che interessano la società civile, investono

la giustizia e hanno ricadute sociali e culturali. Il via oggi alle 19.30, con la proiezione de "L'ordine delle cose" di Andrea Segre, per proseguire fino a maggio con una selezione di film. Il 5 dicembre verrà proiettato "La città ideale", alla presenza del regista e interprete Luigi Lo Cascio. Ogni proiezione sarà preceduta da una breve presentazione, tenuta di volta in volta da un giudice, un docente o uno studente, per spiegare i motivi che hanno spinto alla scelta del film in rassegna. «Si tratta di un cineforum che - ha spiegato il presidente del tribunale, Angelo Bozza - ha come temi di fondo la giurisdizione, i diritti e la società». Una serie di film, provenienti da tutto il mondo, che presentano aspetti che offriranno diversi spunti di riflessione. «È un progetto aper-

to a tutti che - precisa il procuratore aggiunto Anna Rita Mantini - nasce sulla contribuzione volontaria dei magistrati del distretto, i quali si sono autofinanziati. Un'iniziativa sorta dall'esigenza di una formazione più moderna verso i diritti e i temi della giustizia, perché vogliamo dare uno strumento che sia più immediato e fruibile a tutti, mentre gli esperti verranno chiamati a dare una chiave di lettura del messag-

**DA STASERA A MAGGIO
AL MEDIAMUSEUM
LA RASSEGNA PENSATA
IN COLLABORAZIONE
CON GLI ATENEI, OGGI IL VIA
CON L'ORDINE DELLE COSE**

gio che viene fuori dal film». Inscindibile il legame tra la cultura del diritto e il diritto alla cultura, per il giudice Elio Bongrazio, convinto come i suoi colleghi sulla potenza divulgativa del cinema. «Uno strumento formidabile - aggiunge il Gip Di Fine - perché con sua immediatezza arriva a tutti». Convinti del ruolo edificante del cinema e di questo cineforum il professor Luciano D'Amico, in rappresentanza dell'Università di Teramo e la professoressa Augusta Consorti, prorettore della d'Annunzio. «Sono felice di questa fortunata coincidenza - conclude Carla Tiboni, presidente della Fondazione Tiboni - che porta nei locali dell'ex Tribunale una rassegna portatrice di valori etici».

M.D.P.